

Il Basmati seduce Millennials e Generazione Z, ma deprime il Made in Italy

Prima era stata l'India, poi è arrivato il Pakistan. I due paesi maggiori produttori di riso Basmati si contrappongono in Asia, anzi si fanno una guerra senza risparmiarsi colpi. Ma la battaglia da mesi si è spostata in Europa dove prima un Paese e poi l'altro hanno richiesto a Bruxelles il riconoscimento della IGP (Indicazione geografica protetta) per questo cereale che incontra il favore dei Millennials e della Generazione Z. E insidia anche il riso italiano. Che cosa c'entra con il nostro Paese? A spiegarlo è Roberto Magnaghi, direttore generale di Ente Nazionale Risi. In poche parole: il prodotto proveniente dal Sudest asiatico è direttamente concorrenziale nei confronti dei risi tipo Indica (coltivato anche in Italia) apprezzati dai consumatori del Nord Europa come alimento da contorno o insalate. Tanto da spingere gli agricoltori italiani a concentrarsi sui risi da interno (gli Japonica), con il rischio di una sovrabbondanza di offerta e un abbassamento delle quotazioni. Insomma, uno squilibrio commerciale che penalizzerebbe l'intera filiera (coltivatori e industriali).

Sui tavoli di Bruxelles giacciono, quindi, due richieste: quella dell'India e ultima quella del Pakistan. Né una né l'altra sono state ancora rigettate. Il Pakistan, intanto, ha contestato l'opposizione al riconoscimento presentata dall'Italia alla Commissione. "Tra l'altro – ha dichiarato Magnaghi durante un convegno organizzato da Cia – proprio il riso proveniente dal Pakistan palesa una fortissima percentuale di violazioni. Nel 2024 sul portale del Sistema di Allerta Rapido (RASFF) sono state rilevate ben 97 allerte relative all'import nell'Unione europea dal Pakistan, il 51% del totale. Nonostante le allerte sul riso pakistano siano aumentate del 64% rispetto al 2023, la Commissione ha lasciato invariata la percentuale dei controlli in entrata: 10 per cento". E quando si parla di infrazioni significa che in quei prodotti sono presenti residui di fitofarmaci messi al bando in Europa, perché ritenuti nocivi per la salute.

Il "Dossier Basmati" si aggiunge a un altro problema grave per l'Italia: l'aumento esponenziale della importazione di riso confezionato sempre dal Sudest asiatico, senza pagare dazio.

(L'Analisi del 17 febbraio 2025)